



I PROGETTI DEL MINISTRO

Il ministro del Turismo Vittoria Brambilla (nella foto) ha annunciato che porterà in Consiglio un

disegno di legge per sostenere lo sviluppo del golf. «Nasceranno nuovi campi da golf e strutture ricettive dedicate. Si tratta di un prodotto

turistico che contribuisce alla tanto auspicata destagionalizzazione del comparto, dato che può essere sviluppato quasi tutto l'anno».

(ERICA BERTINOTTI)

Intervista al presidente della Provincia di Novara, Diego Sozzani

(bec) Il golf si sposa anche con la politica. Almeno per il presidente della Provincia di Novara, Diego Sozzani (nella foto) che, non solo è un amministratore di lungo corso, ma anche un giocatore di golf.

«A chi mi ispiro? A Costantino Rocca»

Quando ha iniziato a frequentare i campi?

Sei anni fa. Lavoravo all'Unione industriali e mi capitava spesso di passare davanti al campo dell'Iles Borromees di Stresa (Vb). Per questo ho iniziato a incuriosirmi. Poi ho visto alcune partite in televisione e ho iniziato.

Che tipo di giocatore è?

Per quanto possibile, impegni permettendo, sono assiduo.

Con chi gioca?

Non con gli amici. Anche nei tornei o nelle gare in cui sarebbe possibile, cerco di stare con persone che non conosco, per scambiare opinioni e frequentare gente diversa.

Si sposta?

Sì, soprattutto in Piemonte e in Lombardia. In trasferta vado da solo perché mia moglie

non gioca. Noi comunque siamo molto fortunati perché abbiamo tre impianti splendidi, a Bogogno, ad Agrate e a Stresa. I campi piemontesi sono qualificati, tra i più belli d'Italia e invidiati da tanti.

Dove vorrebbe giocare?

In un campo degli Stati Uniti in mezzo al deserto.

Partecipa a competizioni?

Sì, soprattutto per conoscere posti nuovi. Anche se il golf è lo sport in cui si ruba di più: bisogna stare attenti ai punteggi perché spesso gli atleti dichiara-

rano meno colpi per arrivare in buca di quanti in realtà ne hanno fatti. E', però, un rubare a se stessi, da soli.

E' scararmantico?



Metto dei puntini particolari sulla pallina, prima di partire.

E nell'abbigliamento?

No, ho delle divise che alterno, ma non con un ordine o una motivazione particolare.

Qual è il giocatore a cui si ispira?

Costantino Rocca, che ho conosciuto; anche per la sua simpatia e disponibilità.

Ci sono altri "politici" del territorio sul green?

Alcuni sindaci, come quello di Orta e di Borgomanero.

Di cosa parlate?

Di tutto e di più; anche di politica perché la retorica è elemento fondamentale, ma non si tocca la parte più pro-

fessionale, perché giocare a golf è anche e soprattutto un momento di relax.

Come si allena?

Sul campo soprattutto.

Gioca anche a mini golf o con i videogiochi che simulano i percorsi sul campo?

No, un vero giocatore non pratica il minigolf. Per quanto riguarda, invece, i videogiochi, non li amo e quindi non gioco.

Quali progetti per il territorio, legati al golf?

Portare, attraverso un maestro ogni tre giocatori, 180 imprenditori e quindi investitori, nella nostra Provincia. Un modo per farla conoscere, per valorizzarla e sponsorizzarla.

La scrittrice Dada Montarolo ha pubblicato "GOLFavolando" «Dico sempre che la pallina siamo noi»

(GIULIANA PEDROLI)

(pgd) Di golf si parla e si scrive tanto, ma "GOLFavolando", è un romanzo che racconta storie ambientate sul green. L'autrice, Dada Montarolo (nella foto), scrittrice, copywriter e golfista per passione, dice: «Golfavolando non è solo il titolo del libro che ho scritto, è anche il mio mondo». Segno che il grande innamoramento ha colto anche lei. Nel romanzo, al Circolo Golf Belvedere, si raccontano storie di vita anche comune, che si incrociano come tanti percorsi: amori, intrighi, saghe famigliari, che vanno, corrono e girano come le palline, colpite con abilità da un giocatore molto abile, il destino. Lei paragona il gioco del golf alla vita. Dice: «Per giocare bisogna mettere in sintonia cuore



e cervello», forse per trovare il giusto equilibrio, la giusta serenità, come ognuno deve fare nella vita. Non bisogna cercare cose straordinarie, ma le piccole cose di ogni giorno ci possono dare la giusta soddisfazione, e forse staremmo al mondo tutti meglio, perché la vita è la partita che ognuno di noi sta giocando..... «Penso che ognuno di noi abbia un debito di riconoscenza verso la vita - esordisce - Se svegliandoci ogni mattina abbiamo la fortuna di poter parlare, vedere, muoverci, ascoltare significa che siamo privilegiati rispetto a tanti altri. Vorrei davvero che i golfisti capissero di essere dei super privilegiati e che usassero il loro gioco per migliorarsi, imparare l'umiltà e la pazienza, e riscoprire il valore dell'onestà. Su un campo da golf non ci sono arbitri, è il giocatore l'arbitro di se stesso. Come nella vita».

Il gioco si sta diffondendo. Dunque ci deve essere per forza qualcosa di straordinario nel colpire una pallina per farla entrare in un buco, sono sue parole. Ha scoperto cosa provoca questo fuoco sacro della passione?

La sfida contro se stessi, prima di tutto. Scoprire i propri limiti e le presunzioni più nascoste, lottare contro la seduzione di un piccolo inganno per "rubacchiare" un punto: sono durissimi banchi di prova per ogni giocatore. Come lo è altrettanto l'esaltazione di aver fatto un bel colpo, perché il delirio di onnipotenza è lì, in agguato, e bisogna saperlo dominare prima che ci distrugga. Dico sempre che la pallina siamo noi, quando stiamo per colpirla diventa uno specchio, riflette implacabile ciò che siamo veramente.

Il libro è andato molto bene. Ha raccolto consensi anche dagli addetti al lavoro, i golfisti, intendo? Ho ricevuto molte, moltissime mail da lettori, golfisti e non. E ho

anche avuto la soddisfazione di essere la madrina di qualche neofita che dopo aver letto "GOLFavolando" si è avventurato per la prima volta in un campo da golf. Qualcuno mi ha anche scritto di aver usato il libro come "cavallo di Troia" per spiegare al proprio coniuge che non scompariva da casa per chissà quali avventure galanti, ma solo per giocare. Pare che in qualche caso abbia funzionato, adesso tutta la famiglia è golfista.



Lei continua a fare presentazioni del libro, nei vari circoli o nelle librerie, non ne è previsto un seguito?

I golfisti sono tenaci, hanno scritto anche all'editore Mursia perché volevano sapere se e come continuavano le vicende del Circolo Golf Belvedere. Così ho appena consegnato il dattiloscritto del secondo volume. Ai vecchi personaggi se ne sono aggiunti alcuni nuovi e i successi recenti dei nostri campioni nazionali - i fratelli Molinari, il giovanissimo Manassero - mi hanno fornito parecchi spunti. Credo che la determinazione e la volontà di questi ragazzi che si allenano duramente pur continuando a essere studenti brillanti siano grandi lezioni per genitori e figli.

Il romanzo